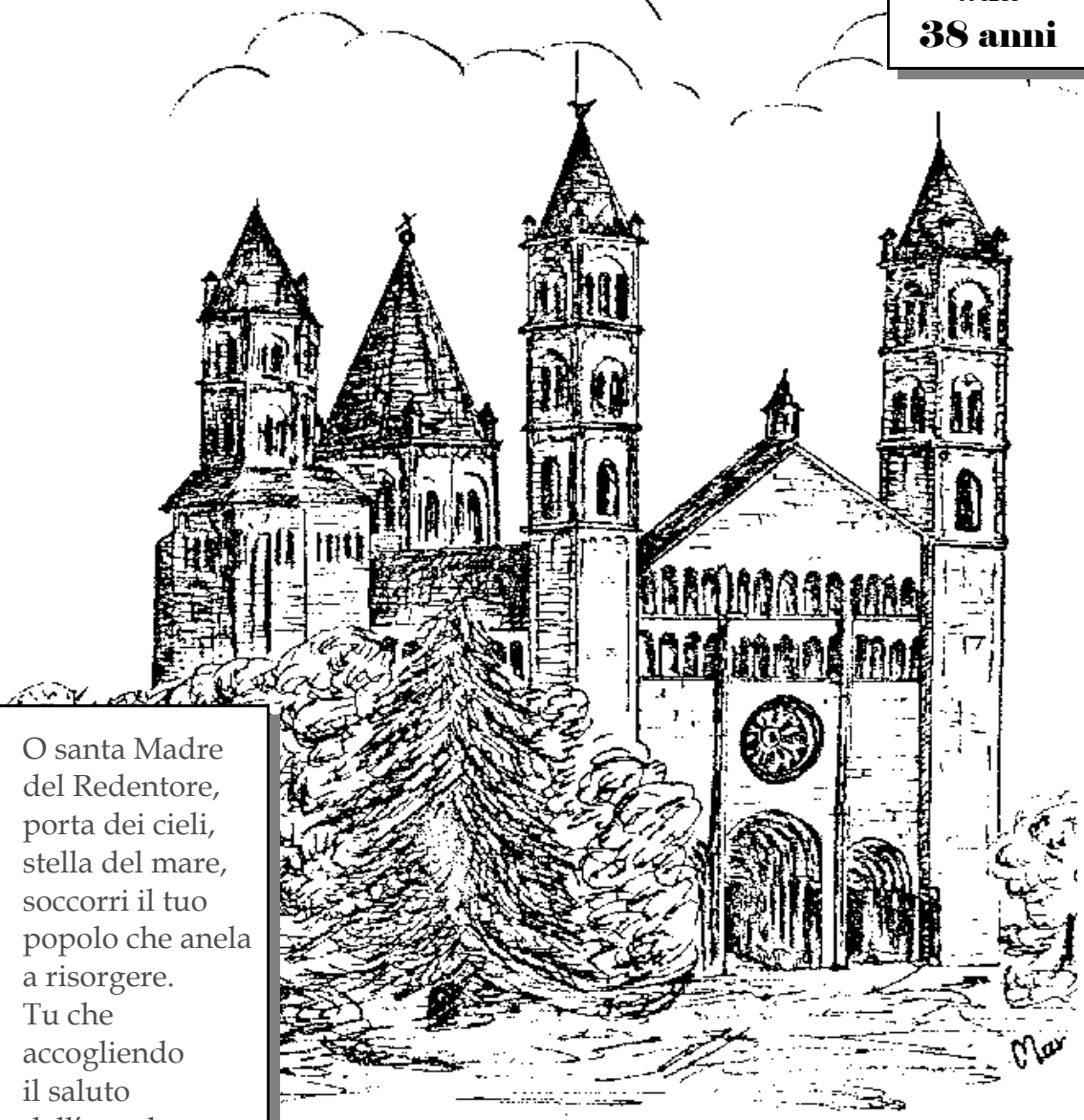
Anno XXXVIII N. 4 — Agosto/Settembre/Ottobre 2020

INSIEME

..da 38 anni



O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo, nello stupore di tutto il creato,hai generato il tuo Creatore, madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

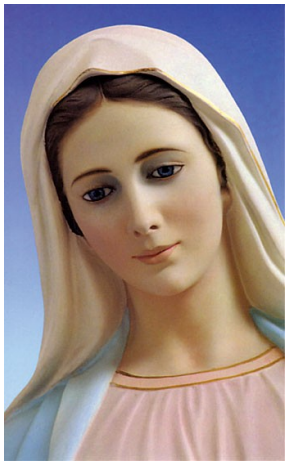
Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

siamo entrati nel mese di Ottobre, il mese dedicato alla Vergine Maria, alla recita del Santo Rosario. Il Beato Luigi Novarese nostro fondatore ha scelto per le sue opere Lourdes e Fatima. A Lourdes l'Immacolata appare alla giovane Bernardetta alla "Grotta di Massabielle" ma prima di parlare, prima di dire che cosa voleva, aspetta che Bernardetta tiri fuori dalle sue tasche la corona del rosario e la reciti. Soltanto dopo l'Immacolata parla e chiede a Bernardetta le cose che desidera e cioè penitenza e preghiera e di recitare ogni giorno il Rosario per la conversione dei peccatori, per il Papa, per i Sacerdoti. A Fatima la Madonna appare ai tre pastorelli, tre Bambini, Francesco, Giacinta e Lucia ed anche a loro chiede di recitare ogni giorno il Rosario per la conversione dei peccatori, per il Papa e per i Sacerdoti. Per questo il Beato Luigi Novarese grande devoto di Maria, sceglie Lourdes e Fatima per attuare la valorizzazione della sofferenza in tutto il mondo. Mons. Luigi Novarese per tutti coloro che lo seguiranno…Volontari della Sofferenza, Silenziosi Operai della Croce… ecc…ha voluto e preteso che ognuno recitasse ogni giorno il Santo Rosario che ricorda a Noi tutti i misteri del nostro Salvatore Gesù Cristo. Anche Noi dobbiamo impegnarci a tenere sempre con Noi la Corona del Rosario e recitarla ogni giorno, adagio, pensando alle parole e pregando per tutte le necessità.



Possiamo seguirlo per televisione su TV 2000 oppure su altri canali…..possiamo dirlo da soli o con altri… possiamo anche spezzare la preghiera recitando dovunque una decina per volta…. ma impegnamoci ad essere fedeli ogni giorno.

La Madonna a Fatima ci assicura: *"Il mio cuore Immacolato sarà sempre il Tuo rifugio"* nelle sofferenze, nell'Apostolato, in ogni momento della nostra vita. Giovedì 8 ottobre ho partecipato al funerale del nostro carissimo DON JANUSZ E VI HO RAPPRESENTATO Tutti…. continuate a pregare per Lui.

Vi ricordo ogni giorno nelle mie preghiere.

L'Assistente Diocesano

Mons. Don Gino Momo.

RIFERIMENTI UTILI

sito: **http://www.cvsvercelli.org**
e-mail: **info@cvsvercelli.org** oppure **giornalino@cvsvercelli.org**

LETTERA APERTA AGLI ISCRITTI E SIMPATIZZANTI DEL C. V. S. DI VERCELLI

Amici cari,

ricordo ancora, ai tempi di Margherita, che ad agosto andavamo a Re per gli Esercizi Spirituali con due pullman. Poi, qualche anno più tardi, si andava a Re a metà Luglio con un pullman. Ed infine, negli ultimi anni, a fine giugno con mezzo pullman. Quest'anno, per via della pandemia, non siamo potuti andare a Re ma abbiamo avuto la possibilità di fare gli Esercizi a casa nostra, aiutati dalla rivista Ancora n° 6 (giugno 2020) per le meditazioni e Ancora n° 7-8 (luglio-agosto 2020) alle pagine 8-12 per le Giornate di Studio.

Dopo sei mesi di "confinamento" in casa e un temporaneo miglioramento della pandemia, vorremmo ricominciare ad incontrarci in vista dei due momenti più significativi della nostra attività pastorale: la Castagnata e il Rinnovamento. Sarà possibile prendere la decisione e armarsi di coraggio di uscire da casa per mezza giornata? Io penso che potremo realizzare almeno uno di questi due incontri se saremo capaci di affidarci a Gesù e aver un po' di fede nella protezione dell'Immacolata, purché mettiamo in pratica e osserviamo le disposizioni suggeriteci da chi ci governa: mascherine, distanziamento e lavaggio delle mani con un prodotto che igienizza.

Il nostro segno particolare è sentirci uniti fra noi, condividere con tutti gli iscritti al C.V.S. i momenti di formazione e di gioia, prima nel Gruppo d'Avanguardia e poi a livello diocesano. Tutti noi abbiamo sottoscritto, all'atto dell'iscrizione a dicembre 2019, l'impegno di sostenere l'Immacolata nella sua battaglia per la conversione dei peccatori e la salvezza delle anime. Vorremmo forse deluderla? Vorremmo forse abbandonarla? Non sia mai!

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco ai malati: "*un pensiero affettuoso e dico loro: voi siete al centro dell'opera di Cristo, perché condividete e portate in maniera più concreta dietro a Lui la croce di ogni giorno.* ***La vostra sofferenza può diventare una collaborazione decisiva per l'avvento del Regno di Dio***" (Papa Francesco, Incontro con i fedeli, 25 marzo 2019).
In queste parole, sentiamo l'eco del beato Novarese e anche l'eco di altri Papi che si sono rivolti alle persone sofferenti e al CVS in modo particolare, ricordando la preziosità del loro contributo per la missione della Chiesa.
Infine, il Santo Padre non trascura di ricordare il compito di ogni cristiano: *"portare il Vangelo della pace e della vita ai nostri contemporanei spesso distratti, presi dagli interessi terreni o immersi in un clima di aridità spirituale.* ***C'è bisogno di persone semplici e sapienti, umili e coraggiose, povere e generose. Insomma, persone che, alla scuola di Maria, accolgono senza riserve il Vangelo nella propria vita***".
E ancora il Beato Luigi Novarese: *"Se intendiamo prepararci all'apostolato di domani è necessario che ci formiamo bene oggi su un modello sicuro, un modello che sfida i secoli, sempre attuale e questo modello sicuro è l'Immacolata.*
Non conta tanto, quanto o quello che facciamo, ma come lo facciamo.
Oggi bisogna «farsi parola»; oggi la società ha bisogno di eroi, di persone convinte che lasciano il quieto vivere giornaliero per darsi ai fratelli, farsi apostoli e trascinatori di anime, non con chiacchiere od esperienze personali, ma con i metodi evangelici. L'apostolato ha bisogno del tuo tempo; l'apostolato ha bisogno della tua esperienza umana e personale; l'apostolato ha bisogno del tuo interessamento; l'apostolato ha bisogno del tuo aiuto finanziario al punto che non ti è lecito, se vivi cristianamente, sperperare le tue ricchezze per futili e vani piaceri, mentre tante opere sociali attendono sostegno". (*L'Ancora*, n. 9, settembre 1971)

Vi lascio riflettere su queste parole di Papa Francesco e del Beato Novarese. Vi penso e prego per Voi, cari Civuessini, tutti i giorni con il Santo Rosario tanto raccomandato dall'Immacolata a Lourdes e a Fatima.

Un abbraccio,

Giorgio Lanetti

Un'Ave Maria per...

Carissimi
Abbiamo iniziato da poco il mese di ottobre con il ricordo di Santa Teresina, patrona delle missioni, lei che ha vissuto la sua breve vita al Carmelo. *"Il comando di Gesù di evangelizzare le genti senza il cuore pulsante della preghiera e del sacrificio, a nulla vale"*. Oggi siamo invitati a contemplare l'amore come anima di ogni cosa. Di ogni gesto, di ogni atto, anche il più piccolo.
Anche noi vogliamo riprendere i nostri appuntamenti virtuali, ma pieni di comunione fraterna, per far pulsare il cuore della preghiera rivolta a Maria.
"un'Ave Maria per" vuole essere un momento per riscoprire la profondità di un semplice gesto: "meditiamo, vicini a Maria Santissima, l'amore di Gesù" (Mons. Luigi Novarese).

> *Dall'Ancora: giugno-luglio 1967: "Il segreto del Rosario sta nel fatto, senza dirlo, di renderci di fronte alla nostra Madre celeste dei cuori di fanciulli: condizione senza la quale è chiuso il Regno dei cieli. Il Rosario ha l'efficacia di annientare un orgoglio che sarebbe difficile attaccare frontalmente. "Io vi saluto, o Maria!.." ed ecco che il cuore si trova senza accorgersene, divenuto capace di dire:" Padre nostro", e "Gloria al Padre". "…. Oh, davvero non si potrebbe immaginare una scuola di educazione e di rieducazione alla fine più efficace e più sicura del Rosario, il Rosario completo e divenuto abitudine. Il Credo diviene qui preghiera; e la fede è là, tutta intera e viva, che si annunzia nell'umiltà e termina nella lode".*

Vi proponiamo per questo mese tre appuntamenti: due per pregare insieme il rosario e uno per la celebrazione di missione, unendoci alla comunità di Roma dei Silenziosi Operai della Croce. (trovate la celebrazione nel sussidio che avete ricevuto o scaricabile dal sito cliccando su https://www.luiginovarese.org/anno-pastorale-202021/)
Comprenderete che non possiamo fare come è successo in maggio, perché gli impegni sono ripresi, siamo più in movimento, ma proveremo a coinvolgere più persone possibili per creare questo sentire: pregare per...questo significa che il rosario non sarà in diretta, sarà avviata la visione sul nostro canale youtube **cvs italia** nelle date che vi indichiamo.
Vi aspettiamo quindi:

Mer. 7 ottobre	B.V. Maria del Rosario	Ore 21.00 preghiera del Rosario
Dom. 18 ottobre	S.Luca	Ore 21.00 celebrazione di missione
Merc. 28 ottobre	Ss. Simone e Giuda	Ore 21.00 preghiera del Rosario

Un'Ave Maria per… vuole diventare poi un appuntamento che si ripeterà nel tempo e in altre occasioni, non solo nel mese di ottobre, ma ogni qual volta sentiremo più necessaria questa unione di preghiera verso Colei che potrà farci avvicinare un pochino a Gesù e al suo amore misericordioso.
Che il nostro cuore pulsi amore verso gli altri e buon apostolato.

CVS Italia, Lucia Maiolino

Confederazione CVS Internazionale - Presidenza
Via di Monte del Gallo, 103

Roma, venerdì 9 ottobre 2020
Festa della Madonna del Rosario

Ai CVS confederati

Carissimi amici del CVS,

Giovedì 8 ottobre abbiamo partecipato al funerale di don Janusz e il saluto di commiato al nostro Moderatore è stato denso di commozione e di gratitudine. Don Janusz, nella memoria di tutti, rimane come una persona aperta, accogliente, sorridente, premuroso nei rapporti umani che curava con frequenti telefonate e manifestazioni di prossimità.
Accompagnandolo al cimitero, nonostante il senso di definitività che accompagna questi momenti, abbiamo lasciato che a prevalere fosse la gratitudine per la sua vita densa di persone e di eventi salienti.
Pensando a ciò che ci direbbe oggi siamo certi che ci indicherebbe vie missionarie e ci chiederebbe di rimetterci in cammino con decisione, con coraggio e con positività.

Prestiamo attenzione a questo mese di ottobre che, oltre a ricordarci che la preghiera del santo Rosario è preghiera contemplativa su Cristo, in cui i sentimenti di Maria ci educano a vivere una vita conforme a quella del Figlio, ci ricorda anche la missione della Chiesa e la missione di ciascun battezzato.

Sul sito e su questo Giornalino trovate la proposta chiamata "Storie di mani e di missioni": una specie di "catena missionaria internazionale", in cui ogni CVS confederato può lasciare un breve scritto in cui esprimere un pensiero, una preghiera, un'azione, un proposito missionario. La catena porta la data di inizio del 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario.
Non porta una data di conclusione perché desideriamo che, senza limiti di tempo, ognuno possa davvero esprimersi.

A questa lettera allego il messaggio di presentazione dell'iniziativa (vedi pagine seguenti) e il calendario degli appuntamenti.

Carissimi, lasciamo che "Gesù, crocifisso e risorto per noi", ci attragga "nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito" e faccia di noi "dei discepoli in missione verso il mondo e le genti". *(Papa Francesco, dal Messaggio per la Giornata Missionaria 2020)*

Affettuosi saluti a tutti.

Angela Petitti
Presidente della Confederazione CVS Internazionale

Storie di mani e di missioni

In occasione del tradizionale mese missionario (ottobre), i Sodc propongono ai CVS delle varie nazioni la scrittura di un testo a più mani.

Pagine di esperienze, riflessioni e proposte a tema “missionario”; un “gioco a catena” per raccontare il nostro apostolato. Una sorta di “Corona Missionaria Internazionale”: ogni grano è una paginetta di riflessioni, esperienze, o proposte, scritte “a catena”, da tutti i CVS nel mondo.

Inizia lo scritto la Direzione Generale di Roma, inviando il testo ai CVS diocesani di tutto il mondo. Secondo l’ordine di partecipazione (che sarà pubblicato), uno dopo l’altro, tutti i CVS del mondo aggiungono il proprio contributo scritto, per comporre un’unica storia missionaria, fatta di idee, esperienze, riflessioni, proposte.
Sarà cura della Direzione Generale SODC stabilire l’ordine dei contributi e redigere le traduzioni dei testi nelle diverse lingue, in modo che i contenuti dello scritto siano accessibili a tutti (nel sito web) durante l’intero lavoro di redazione.

Ogni “mano” (la Direzione Generale sodc e quindi tutti i CVS diocesani) dispone di un periodo di tre giorni per scrivere un testo di massimo 1.500 caratteri (spazi inclusi), proseguendo la riflessione o racconto o proposta espresso dagli scrittori precedenti.
Il testo ha il soggetto collettivo “noi” e come genere di riferimento quello del “diario”, dove annotiamo fatti, iniziative, idee, dubbi, difficoltà, soluzioni, proposte, tutto quello che ci può aiutare ad essere “apostoli” nel vasto mondo dell’umana sofferenza.

Allo scritto premettiamo un titoletto e annotiamo l’autore collettivo (Direzione Generale, CVS di Buenaventura, CVS di Danzica, CVS di Leiria, CVS di Cesena... ecc.)

PERTANTO:

1. Il giorno 7 di ottobre (memoria liturgica della Madonna del Rosario) la Direzione Generale pubblica l’inizio della “Corona Missionaria Internazionale”, con il testo che ha redatto.

2. Il primo dei CVS della lista (Compartiendo Habilidades Diferentes – Buenaventura – Colombia) prosegue nella scrittura, aggiungendo il proprio testo, prolungando quello ricevuto. Lo rimanda in Direzione Generale per le traduzioni e per il nuovo invio al secondo CVS della lista: Compartiendo Dones en Fraternidad – Villavicencio – Colombia).

3. Il secondo CVS della "catena" aggiunge ugualmente il proprio scritto e lo rimanda in Direzione Generale per le traduzioni e l'ulteriore invio dell'unico testo, che si va progressivamente allungando. Lo riceve il terzo CVS della catena: Apostolate of the Suffering Corporation Springfield – Massachussets – USA, che vi aggiunge la propria paginetta di testo e così via, sino a quando tutti i CVS del mondo non avranno scritto il loro contributo, uno dietro l'altro, a questa unica e lunghissima "Corona Missionaria Internazionale".

L'ombra di Pietro. (Direzione Generale)

È iniziato il mese di ottobre e noi vorremmo "celebrare" la missione. Non soltanto pensarci o pregarci su, ma "farla" veramente, viverla. Agire.
Viviamo a Roma, a Monte del Gallo, vicini al Vaticano. La cupola di San Pietro ci appare come un monito: "guai a voi se non evangelizzate!" Pietro, il primo degli apostoli, ci invita all'apostolato.
È vero, in Direzione Generale facciamo tanto apostolato per i CVS, lavoro di ufficio ma anche incontri di programmazione ecc. Però... l'altro Pietro (papa Francesco) insiste con le periferie, la Chiesa in uscita... e noi rischiamo di fare cose all'interno (della casa, del CVS, degli uffici...) ma senza "uscire".
La parrocchia ci può aiutare, possiamo collaborare con la catechesi (dove possiamo favorire l'inclusione delle persone disabili), partecipare a progetti di accompagnamento a persone sole... qualcuno si è già inserito, "uscendo" di casa.
Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2020, ci ha regalato 5 parole chiave: dignità, solidarietà, bene comune, cura, tenerezza. Non le dimenticheremo per tutto il mese di ottobre, ne parleremo nei nostri incontri, ci rifletteremo e pregheremo insieme. Soprattutto cercheremo di fare qualcosa di "missionario", che concretizzi le parole e l'invito del Papa.

La data prevista in calendario per il contributo scritto dal CVS della nostra Diocesi è il 26 dicembre 2020.

Conclusione iter per Statuto e Regolamento Diocesano.

Con il Consiglio Diocesano che si è svolto sabato 26-09-2020 si è concluso l'iter, nella nostra Diocesi, per la stesura dello Statuto e Regolamento connesso. Forse, a qualcuno, potrà sembrare una perdita di tempo ma la nostra Associazione si è, fortunatamente, sviluppata in diversi Stati e in diversi Continenti e, per poter operare nel rispetto delle legislazioni locali, doveva dotarsi di regolamenti che potessero essere approvati da ogni Stato. Ecco perché, dopo diverse vicissitudini burocratiche e legali, è stata ideata la struttura della Confederazione Internazionale con il proprio Statuto, le Delegazioni territoriali per favorire il coordinamento dei vari livelli territoriali con il proprio statuto e, conseguentemente, anche per le Diocesi si è reso indispensabile lo Statuto.

Il nostro Statuto Diocesano è stato approvato dal nostro Arcivescovo, con le ultime modifiche e precisazioni, il 28 aprile 2018.

Sono trascorsi diversi anni di lungo e complesso lavoro per adattare i singoli statuti alle esigenze globali, ma, con l'aiuto della nostra Madre Celeste e sotto la guida dello Spirito Santo, oggi possiamo considerarci legalmente riconosciuti, a tutti i livelli, sia dagli organi ecclesiali sia dagli organi statali e legislativi.

Tutta questa nuova organizzazione ha comportato qualche cambiamento nei rapporti tra i vari livelli organizzativi, ma nulla che inficiasse il cammino e le direttive lasciateci dal nostro Padre Fondatore il Beato Mons. Luigi Novarese. Quello che Mons. Novarese ha ideato è ancora perfettamente valido oggi. Il suo carisma oggi, nella situazione in cui il mondo deve camminare, ha maggior validità e richiede ad ognuno di noi il massimo impegno apostolico nella corrente pandemia. La pandemia graverà ancora per diversi mesi sul nostro quotidiano e ci costringerà a continuare a rispettare le direttive imposteci per la nostra ed altrui salvaguardia. Questo, però, non deve diventare un alibi per ridurre il nostro rapporto apostolico, ci impegna, parafrasando quanto scritto da Sorella Angela, "ad usare la fantasia" per continuare a mantenere costanti i rapporti interpersonali con i nostri Ammalati e i nostri Fratelli e Sorelle, utilizzando le peculiarità intrinseche di ognuno.

Domenica 25 ottobre p.v. sarà convocata al Trompone l'Assemblea Diocesana, composta dai membri del Consiglio Diocesano e dai 12 membri (Capigruppo) nominati dal Consiglio, in cui saranno presentati ed illustrati il nuovo Statuto Diocesano e il Regolamento attuativo dello Statuto per l'approvazione definitiva.

Lo strumento che ci aiuterà sicuramente in questo cammino è la preghiera, fatta costantemente, con il cuore rivolto al fine che ognuno di noi si è prefissato, ponendoci sotto il manto della nostra Mamma celeste..

Gianfranco

In questi mesi sono ritornati alla Casa del Padre:

Gianfranco Germano di Tronzano,
da molti anni iscritto al CVS. Tanti di noi lo hanno conosciuto già dai primi anni a Colla, agli esercizi di RE e agli incontri diocesani.

Giuseppina Resente sorella di Rosanna di Trino.

Mons. Roberto Baruffaldi già Parroco di Vicolungo.

Ricordiamo tutti nelle nostre preghiere di suffragio

LE BARRIERE DELLA NOSTRA MENTE

Marco ha tre anni e mezzo. Non sa leggere e scrivere. Quando riesce ad impossessarsi del telefonino della sua mamma è velocissimo con le sue dita a trovare il simbolo rosso e bianco di **YouTube** e scorrere lo schermo fino a trovare un cartone animato che gli piaccia.

Con la stessa disinvoltura scorre l'archivio delle fotografie e dei video (quella che nel linguaggio tecnico è la galleria). Altre volte si diverte a fotografare tutto intorno e ci chiede di "mettere le sue foto sul **Gruppo**" (di **Whatsapp**) per condividerle con nonni e zii.

Meravigliato da tanta dimestichezza, penso a voi che avete i capelli grigi o diradati come me, fratelli e sorelle dei sofferenti.

Quando parliamo di cosa si può fare oggi con un telefonino di nuova generazione vi vedo scuotere la testa rassegnati; sento dire che per voi è difficile accedere alle nuove tecnologie della comunicazione: una sorta di barriera insormontabile.

Pensate per un momento alle vere barriere ed alle difficoltà che avete dovuto affrontare… per spostarvi, per accedere ad un ufficio o ad una visita… e provate a chiedervi: se le avete superate cosa altro può spaventarvi? Come potete anche per un momento realmente credere di avere meno risorse e meno possibilità di un bambino? Non lasciate crescere nella nostra mente barriere che non esistono: le barriere dell'abitudine.

Soprattutto quando restare ancorati alle vecchie abitudini significa, in un mondo che cambia velocemente, rimanere indietro ed essere tagliati fuori dallo stare collegati agli altri.

Affrontiamo quasi con rabbia queste nuove tecnologie e guardiamo in faccia questa finta barriera che creano e che noi rendiamo reale. Smontiamola, scomponiamola in pezzi: vediamo di cosa si tratta e di affrontarla un passo alla volta.

Per prima cosa assicuriamoci di avere un telefonino moderno: se l'avete cambiato negli ultimi dieci anni, molto probabilmente è già uno **"smartphone",** cioè predisposto per tutti i nuovi servizi. Proviamo a chiedere conferma ad un parente o ad un negozio di telefonia. In caso non l'aveste, uno "smartphone" costa oggi meno di cento euro; ben spesi per quello che offre.

A questo punto dobbiamo cambiare il tipo di contratto telefonico con il nostro gestore (TIM, Vodafone, PosteMobile per citarne i maggiori). Dovremo passare da un contratto solo per la "voce" (che ci fa solo telefonare) ad un "**contratto per dati mobili**", in grado cioè di ricevere e trasmettere fotografie, piccoli filmati (video) e tante altre funzionalità (chiamate App), la più famosa è "**Whatsapp"**.

Il modo più sicuro è sempre rivolgersi al negozio del gestore telefonico. A partire da dieci euro al mese si può avere tutto quello serve. Magari dovrà aprire il telefonino e metterci una schedina (chiamata "SIM") nuova al posto di quella vecchia. Nello stesso negozio, portiamo quindi il telefonino ed un documento di identità.

In quell'occasione, potremo chiedere una piccola cortesia al negoziante: installare Whatsapp.

La differenza maggiore a cui dovrete abituarvi con uno Smartphone è che le attività da fare (telefonare, mandare messaggi e tanto altro) si selezionano "schiacciando leggermente" lo schermo su finti tasti, anziché veri tasti in rilievo. Questi hanno la forma di piccoli francobolli

colorati (chiamate **icone**). Ad esempio una cornetta è il simbolo per telefonare… (il colore può variare da un modello di telefono ad un altro). Certo dovremmo esercitarci un po' a dare con il dito il tocco giusto, veloce e leggero.
Non arrabbiatevi e non rassegnatevi se all'inizio saremo un po' impacciati. Attenti poi che lo schermo è fatto da più pagine che scorrono a destra e sinistra se nel premere sposteremo il dito in un senso o un altro.
A questo punto, avendo installato Whatsapp sarà comparso sul vostro schermo la seguente icona:.

Attivandola con un dito troverete le ultime conversazioni (**chat** in inglese): potrete contattare una singola persona alla volta ed avere una scaletta di domande e risposte (voi scrivete, la vostra controparte risponde) oppure far parte dei "**gruppi di Whatsapp**". Parliamo un momento di questi ultimi.
Vi ricordate i fumetti di Topolino o ancora meglio i fotoromanzi di Grand Hotel? Una sequenza di fotogrammi con tante scritte, in cui ogni persona che parla ha abbinato un fumetto con le sue parole inserita in una fotografia. Un gruppo di Whatsapp è la stessa cosa. I protagonisti del fotoromanzo sono i membri del "gruppo"… e le conversazioni sono la trama della storia. Ognuno scrive il suo fumetto in risposta ad altri.. Come riconoscere chi ci scrive, non essendoci la foto? Ci sarà il nome a cui abbiamo abbinato il nostro numero di telefono.
In più dentro una vignetta, rispetto a Grand Hotel, possono trovare posto tante più cose utili: il collegamento ad una immagine, ad un video, ad un documento…. Possiamo accedervi allo stesso modo: sempre selezionando passandoci sopra il dito.
Vi ho invogliati od almeno incuriositi? Spero proprio di sì. Buon smartphone a tutti!

Massimo

Dalla Riflessione su **"Cinque idee per far ripartire il CVS ITALIA nel tempo del Covid -19"**
a cura di Pasquale Caracciolo , Consigliere nazionale CVS Italia,

Come suggerito nel Consiglio Diocesano del 26/9/2020, **evidenziamo** le ultime 3 IDEE:

3.a idea. Riunirsi in piccoli gruppi: l'opportunità deiGruppi di avanguardia.

Viviamo un tempo in cui ci è stato richiesto di non fare riunioni con troppe persone.
E' questo il tempo per riscoprire l'opportunità dei Gruppi di avanguardia così come ideati dal Padre Fondatore.
Allo stesso tempo occorre attrezzarci e sforzarci a prendere dimestichezza con i mezzi di comunicazione digitali.

4.a idea. La formazione e le riunioni "a distanza": imparare ad usare correntemente gli strumenti digitali e i social (Skype, WhatsApp o altre modalità..).

5.a idea. Usare in modo "interattivo" gli strumenti sociali di comunicazione della Confederazione internazionale e del CVS ITALIA (sito, facebook, you tube…)

Iscrizioni CVS 2021

Un Moderatore non da scrivania…

"Mi chiamo Janusz Malski, sono nato a Szczecin il 25.06.1957, in una famiglia di operai…".
È questo l'incipit di un curriculum vitae che risale agli anni di seminario, vissuti in Polonia da don Janusz Malsky a partire dal 1978, nel Seminario Maggiore della Metropolia di Stettino-Kamien a Goscikow-Paradyz.
Più avanti nel medesimo testo annota un tratto dei propri impegni parrocchiali: "Partecipo attivamente alla vita delle comunità giovanili della parrocchia della Santa Croce a Szczecin". "Croce" e "operai" sono presenti fin dagli inizi nel vocabolario esistenziale di don Janusz. Vi rimarranno sempre, fino al termine della sua esistenza terrena.

Presentato al fondatore dei Silenziosi Operai della Croce, mons. Luigi Novarese, dal Vescovo di Stettino-Kamien Mons. Kazimierz Jan Majdański, don Don Janusz è membro dell'Associazione dal 1983. Il Vescovo ravvisò in Janusz Malski, una generosa propensione alle persone ammalate, una sensibilità attenta alla realtà dei sofferenti. Ritenne pertanto di accompagnare il cammino vocazionale del giovane verso un percorso di crescita e di maturazione tra i Silenziosi Operai della Croce. L'Associazione rispondeva, infatti, sia per il campo di azione apostolica tra i sofferenti, sia per la spiccata spiritualità mariana, alle aspirazioni del candidato.
Proprio nell'anno della consacrazione tra i Silenziosi Operai della Croce, in una lettera a mons. Novarese, Janusz così scriveva: "L'Immacolata davvero ha guardato a me con grande benevolenza e sono veramente riconoscente al suo Cuore Immacolato per aver suscitato in me una tenera devozione a lei. Ho la volontà di attuare e far conoscere le sue auguste richieste, espresse a Lourdes e a Fatima, unitamente alla sua potente e misericordiosa presenza soccorritrice, che nel santuario di Jasna Góra accompagna il mio popolo da sei secoli". (lettera a mons. Novarese. Montichiari 29.6.1983).

Janusz Malski ultima i propri studi presso il Seminario di Brescia. Benvoluto e stimato dai compagni, con molti di essi resterà aperto, nel tempo, un legame di amicizia fraterna. Relazioni che don Janusz sapeva tessere e alimentare, ricordare e custodire.
È stato ordinato sacerdote il 7 luglio 1985, da Sua Eminenza il Card. Edouard Gagnon, a Montichiari, nel Duomo di Santa Maria Assunta in Cielo.
Celebra così un nuovo inizio nel proprio cammino di consacrazione. Il sentiero tracciato nella propria diocesi di origine, diventa una strada che si amplia, disegnando piazze, dove incontrare, accompagnare, vivere il dono di sé.

L'anno seguente riceve l'incarico di formatore dei membri in tempo di prova a Rocca Priora (RM), dove resterà per undici anni.
Si tratta di un tempo intenso e laborioso, come era proprio nell'indole di don Janusz, sempre attivo e operante su più fronti. Oltre a seguire la formazione altrui, prosegue la propria e consegue la licenza di Pastorale Sanitaria presso l'Istituto Teologico Camillianum a Roma.
Senza dimenticare ogni possibile apporto per la diffusione dell'apostolato dei Silenziosi Operai della Croce nella propria terra natale, don Janusz organizza a Rocca Priora una cooperativa agricola che integri, come soci lavoratori, persone disabili.
Don Janusz sa essere un ricercatore attento di spazi e di tempi, che possano favorire dignità e promozione.

(Continua alla pagina seguente…)

È il 1997 quando si dedica a tempo pieno ad ultimare e rendere operativa la casa "Salute degli Infermi – San Giovanni Paolo II" a Głogów (Polonia). Un edificio che in certo modo lo rappresenta. Ampio, capace di abbracciare tante vite, molteplice e in espansione: spiritualità e convivenze per la riabilitazione, attività terapeutiche, convegni, raduni, appoggio alle attività parrocchiali della attigua Collegiata dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Nel 2012 viene eletto per un primo incarico come Moderatore Generale dei Silenziosi Operai della Croce (dal 2012 al 2018) e successivamente riconfermato.

Don Janusz non è moderatore da scrivania e svolge il suo incarico senza smarrire le dimensioni che in precedenza ha incontrato e sviluppato. Viaggia, incontra, indica e spera. Prudente ed attento alle tradizioni, si lascia interrogare.
Il suo cammino è giunto alla pienezza dell'eterno, trasfigurazione infinita degli umani sentieri, ricordandoci che "Operai della Croce" è il dono totale di sé, uno slancio di amore che ci conduce oltre la morte. Il tratto impervio, che pone fine alla nostra esistenza, dischiude la nascita definitiva, la Pasqua eterna.

don Luciano Ruga

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXVIII - N. 4

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003

AGOSTO - SETTEMBRE - OTTOBRE 2020

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott.sa RAFFAELLA LANZA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983